

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

“<http://www.santamariadellapacemestre.it>”

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 21 - 18 febbraio 2018



PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

Marco ci narra che subito dopo la manifestazione del Padre durante il battesimo nel Giordano, lo Spirito disceso su Gesù lo spinge nel deserto, dove è presente più che mai il diavolo, Satana, colui che mette alla prova, la cui missione è dividere e separare, soprattutto da Dio.

Gesù entra così in una zona d'ombra, entra nella prova, perché il deserto è terra di prova, di tentazione. Lo era stato per Israele, per Mosè e per Elia; lo era stato per quanti erano andati nel deserto per preparare una strada al Signore, lo era stato per Giovanni il Battista. Gesù dunque sta camminando sulle tracce lasciate dagli inviati di Dio, e in tal modo sa che deve prepararsi a quella che sarà la prova, la lotta quotidiana, fino alla morte.

In quel deserto di Giuda, Gesù è “continuamente tentato da Satana”. La sua è una lotta corpo a corpo, della quale nessuno è spettatore; è una lotta interiore attraverso la quale deve imparare l'obbedienza del Figlio e vincere il tentatore che si oppone alla venuta del Regno nel modo in cui Dio lo vuole e che Gesù deve assumere e fare suo, fino a rivestirsene.

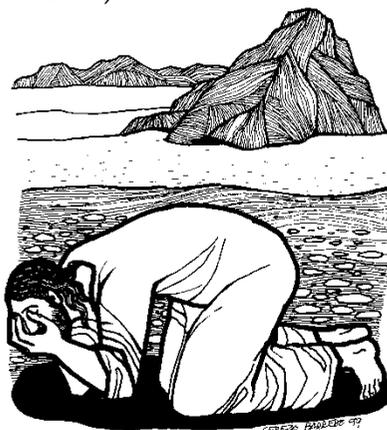
Marco non ci dice nulla di preciso sulle tentazioni subite da Gesù; questa descrizione volutamente così generica da parte di Marco è un'indicazione a comprendere quante volte durante la sua missione Gesù sarà ancora tentato. Sarà infatti sollecitato a utilizzare la sua potenza divina per imporre in modo trionfale il regno di Dio, quando gli chiederanno un segno, un miracolo eclatante dal cielo; sarà poi tentato nell'ora dell'agonia al Getsemani e ancora lungo tutta la passione, fino alla croce. Gesù resterà sempre fedele alla sua missione di inviato del Padre, come giusto in un mondo ingiusto, al prezzo di non rispondere mai alla

violenza con la violenza e di donare fino alla fine la sua vita.

Gesù poi torna in Galilea, per iniziare a proclamare un messaggio che sentiva dentro di sé come una missione da parte di Dio Padre. Incomincia questa vita di predicazione itinerante dopo che Giovanni è stato ridotto al silenzio: è la fine di chi è profeta.

Gesù inizia a proclamare il Vangelo di Dio, nella consapevolezza che il tempo della preparazione ha raggiunto il suo compimento. Gesù annuncia questo compimento e l'approssimarsi del regno di Dio: è necessario quindi convertirsi e credere nel Vangelo. È la sintesi della sua predicazione: c'è l'inizio di un tempo nuovo in cui è possibile far regnare Dio nella propria vita; affinché questo avvenga occorre ritornare a Dio, e poi credere alla buona notizia che è la presenza e la parola di Gesù stesso..

(da www.monasterodibose.it – commento di Enzo Bianchi - riduzione e adattamento a cura della redazione)



LE LETTURE DI OGGI

Genesi 9,8-15; Salmo 24; Prima lettera di Pietro 3,18-22; Marco 1,12-15

il messaggio di Francesco per la Quaresima
**«PER IL DILAGARE DELL'INIQUITÀ,
SI RAFFREDDERÀ L'AMORE DI MOLTI» (MT 24,12)**

Nel suo messaggio per la Quaresima - «segno sacramentale della nostra conversione» - papa Francesco si è lasciato ispirare da «un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: "Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà"» che si trova «nel discorso che riguarda la fine dei tempi».

In quel brano Gesù mette in guardia dai «falsi profeti» che, approfittando di eventi dolorosi, «inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo».

Francesco paragona i falsi profeti agli incantatori di serpenti che fanno leva sulle emozioni umane per «rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro».

Le lusinghe del piacere di pochi momenti, l'illusione del denaro rendono schiavi i figli di Dio che, pensando di bastare a sé stessi, cadono preda della solitudine.

Il papa richiama l'attenzione su ciarlatani e truffatori che «offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze»: droga, relazioni "usa e getta", guadagni facili ma disonesti. Non sfugge al monito di Francesco l'illusione di una vita «completamente virtuale in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso».

Questi moderni falsi profeti, con il miraggio di farci ottenere facilmente cose che in realtà sono sprovviste di valore, privano l'uomo della dignità, della libertà e della capacità di amare.

Il pontefice invita quindi ciascuno a fare chiarezza in noi stessi per scoprire se siamo minacciati «dalle menzogne di questi falsi profeti» senza essere superficiali riconoscendo «ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene».

Il richiamo successivo riguarda la nostra capacità di riconoscere i segnali che ci indicano se si sta spegnendo l'amore e quindi la carità. Francesco individua nell'avidità per il denaro la prima causa del venire meno della carità cui segue «il rifiuto di Dio» e quindi l'incapacità «di trovare consolazione in Lui».

La conseguenza di questo atteggiamento è la «violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il

prossimo che non corrisponde alle nostre attese»

Anche la cura del creato viene meno con il "raffreddamento della carità": la terra è avvelenata, i mari sono inquinati, i cieli percorsi da «macchine che fanno piovere strumenti di morte».

La mancanza di amore serpeggia anche nelle nostre comunità riduce "l'ardore missionario" e i segni più evidenti sono .- secondo Francesco - «l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente».

Ecco allora che il tempo della Quaresima ci offre «**il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno**».

Il tempo dedicato alla preghiera mette in grado il nostro cuore di «**scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio**».

«L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio».

«Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio».

In conclusione il pensiero del papa va alla liturgia della notte di Pasqua quando, con l'accensione del cero pasquale, la luce scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica; è la luce del Cristo che risorge «*affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico*» consentendo «*al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità*». Il papa, infine, ci invita a non dimenticarci di pregare per lui.

(a cura della Redazione)

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì

a partire da lunedì 19 febbraio

ore 7.30 – Recita delle Lodi

ore 18.30 – S. Messa e Vespri

Tutti i venerdì ore 15.30

a partire dal 16 febbraio

“VIA CRUCIS”

Tre sere in ritiro

21-22-23 marzo

dalle 18.30 alle 20.00

Venerdì 23 marzo ore 20.30

“VIA CRUCIS” meditata
su riflessioni dei laici

PELLEGRINAGGIO MARIANO

sabato 3 marzo – ore 7.30

Torna nella nostra parrocchia il pellegrinaggio mariano guidato dal Patriarca. È un appuntamento itinerante che si rinnova ogni primo sabato del mese nei vicariati che compongono la Diocesi di Venezia. La nostra Comunità ha accolto i pellegrini altre due volte, da quando il vescovo mons. Moraglia ha inserito nel programma diocesano l'incontro-pellegrinaggio con al centro la preghiera mariana.

Il ritrovo sarà presso la Scuola Materna “Madonna della Pace” da dove inizierà il cammino orante per le strade della parrocchia fino a giungere nella chiesa parrocchiale dove il Patriarca celebrerà la s. messa alle ore 8.00 (circa).

Il percorso non è ancora stabilito: è necessario calcolare bene le percorrenze per rispettare i tempi.

Nei prossimi numeri di Segno di Unità torneremo sull'argomento per dare i dettagli e per rinfrescare la memoria.

VIA CRUCIS

venerdì 23 marzo – ore 20.30

Potrà sembrare un po' presto, ma è meglio mettere le persone sull'avviso. Come ogni anno, le meditazioni sulle stazioni della via Crucis saranno suggerite dai fedeli, per cui, chi avesse intenzione di proporsi, prenda pure accordi con don Liviano fin d'ora.

ULIVO CERCASI

È tempo di potatura degli alberi, compresi gli ulivi. Allora, chi avesse la possibilità di fornire la parrocchia di un certo quantitativo di ramaglie, **si faccia vivo al più presto con il parroco per segnalarne la quantità**, in modo da poter stabilire fin d'ora il fabbisogno da comperare.

Le ramaglie dovranno essere portate in parrocchia **venerdì 16 marzo** per poter permettere ai volontari del **Gruppo Anziani** di confezionare le buste con i rametti che saranno recapitate nelle famiglie la **Domenica delle Palme** (25 marzo).

I nostri lettori abbiano la cortesia di divulgare questo appello a parenti e amici.

TRE SERE IN RITIRO

21-22-23 marzo

Ricordiamo la proposta: trovarsi in chiesa tre sere di seguito durante la settimana che precede la Settimana Santa, per pregare, e meditare.

Il programma:

ore 18.30 s. messa

ore 19.00 – 20.00: spazio per offrire uno spunto di meditazione.

Venerdì 23 marzo, la meditazione si protrae fino alle 20.30 orario in cui inizierà la
VIA CRUCIS

meditata su riflessioni dei laici.

INCONTRO GENITORI

I genitori dei bambini di **quarta elementare** sono invitati all'incontro che si terrà **martedì 20 febbraio alle ore 17.00, in patronato.**

commissione organizzatrice sagra

CONVOCAZIONE

lunedì 19 febbraio - ore 20,45

I componenti la Commissione organizzatrice della Sagra parrocchiale sono invitati alla riunione che si tiene domani lunedì 19 alle 20.45 in patronato con il seguente ordine del giorno:

- Esposizione dati di bilancio edizione 2017
- Decisione su date
- Conferma e/o nomina dei responsabili dei vari settori
- Incombenze preparatorie (sponsor, lotteria,)
- Predisposizione Programma di massima
- Stato lavori cucina e necessità conseguenti

LUTTI

Ci hanno lasciato:

LOREDANA RAMPIN (chiamata Clara)

LOREDANA STOCCO in MARTINUZZI

Ai famigliari un pensiero solidale.

Ci scusiamo con le famiglie Casella e Bassani rammaricandoci dell'involontario errore commesso nell'annunciare la scomparsa di **Maria Bassani in Casella**.

SERATA PROMOZIONALE PER LA SCUOLA MATERNA

Venerdì 23 febbraio ore 20.30

in sala grande del patronato

si terrà una serata promozionale della ditta Onda Therapy. Se siete una coppia e avete più di 33 anni vi aspettiamo: non c'è obbligo di acquisto e non verranno richiesti i vostri recapiti. È un modo per aiutare la scuola materna che riceverà un contributo... e magari può essere l'occasione per rinnovare i vostri materassi.

Per l'occasione ci sarà un servizio di animazione per bambini

Per informazioni o dare l'adesione comunicare a Sara allo 041615141.

LOTTA ALLO SPRECO

un impegno quaresimale

Può essere senz'altro un impegno per la quaresima: cercare di limitare al massimo lo spreco. In tutte le dimensioni della vita: tempo, intelligenza, e molte altre cose che attengono ad una sfera per così dire "astratta". Poi ci sono gli sprechi tangibili, che oltre a far male a noi personalmente, coinvolgono anche il prossimo. Non serve essere molto acuti per individuarli, nella nostra vita quotidiana.

Buttiamo un occhio nella spazzatura e ci accorgiamo di quanto sprechiamo in cibo, ma anche in oggetti che abbiamo comperato inutilmente o in quantità esagerata e che, alla fin fine, "dobbiamo" buttare perché non sappiamo più cosa farne e occupano un sacco di spazio. Che naturalmente deve essere occupato da altre cose inutili che in capo ad un mese butteremo via.

D'accordo, molti sprechi non dipendono da nostre scelte, ma da come vengono gestiti, per esempio, gli imballaggi: piccoli oggetti di elettronica – per fare un esempio – sigillati in una montagna di plastica, con manuali chilo-

metrici scritti in mille lingue tranne che la nostra.

Vediamo un po' cosa ci dicono le cifre sullo spreco alimentare, che è quello che più grida vendetta. In Italia, finiscono nella spazzatura 145 chili di cibo a testa all'anno. La crisi ci ha resi più spargnini ma c'è ancora molto da fare. Le mense scolastiche sono nell'occhio del ciclone: un pasto su tre finisce pari pari nel cassonetto. Un comune virtuoso (non mi ricordo quale sia) si è impegnato a riutilizzare il recuperabile dirottando lo scarto delle mense scolastiche (ovviamente rispettando le regole minime dell'igiene e del decoro) presso altre strutture in cui si servono pasti ai meno abbienti. Il resto viene recuperato e portato nel canile municipale.

Nei supermercati lo spreco alimentare pesa per 18,8 chili all'anno per metro quadro. Ogni famiglia getta nella spazzatura circa 250 euro l'anno in cibo.

Certo i supermercati sono una enorme tentazione allo spreco: prendi tre e paghi due. Ma il terzo ti serve davvero? Tanto, dice, lo pago comunque, e così il terzo in più fra qualche mese lo butti perché è scaduto. Quando facciamo la spesa, chiediamoci un attimo se mi serve davvero tutta quella roba, guardiamo la scadenza, per sincerarsi che andrà consumata prima di quella data.

Anche in farmacia si spreca. Ci sono medici pro e medici contro. C'è quello che ti lesina una scatola di compresse e quello che te ne ordina quattro. Il farmacista coscienzioso chiede se le vuoi tutte, il superficiale te le appioppa tutte. E gli armadietti si riempiono di farmaci che non userai mai.

Capitolo spreco energetico. Io ce l'ho col comune che ancora non ha spento e disinstallato le luminarie di Natale. È successo l'anno scorso e si è ripetuto quest'anno. E ci sono strade illuminate con lampioncini scheletrici.

Facciamo la nostra parte a casa nostra. Ok, ci sono le lampadine a basso consumo, ma è necessario lasciare accese le luci in tutte le stanze? O lasciare che l'acqua scorra dal rubinetto come se piovesse dal cielo? Vedo dalle finestre aperte persone in maniche corte: significa che lì si muore dal caldo. E se il riscaldamento fosse tarato meglio e ci si mettesse un maglione, non si potrebbe consumare meno energia?

Quaresima = digiuno dal cibo? Non solo, pensiamoci un po'.

Virgilio